

COMUNE DI BOLOGNA

Miglioramento dei livelli di protezione ambientale e dell'insediamento nel paesaggio di un contesto edificato ad uso produttivo e residenziale

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' PER RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA CON DEMOLIZIONE DI EDIFICI ESISTENTI E RICOSTRUZIONE DI DUE EDIFICI RESIDENZIALI VIA DI SABBINUO 11, BOLOGNA

proprietà
BORGO LUMIERA SRL
Via San Mamolo n. 62
40138 Bologna
P.IVA e C.F. 02080321207

progetto architettonico e d.l.



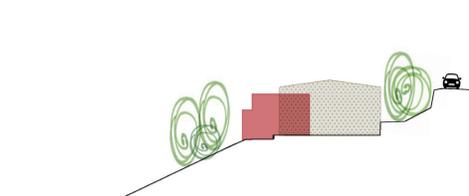
Arch. Sebastiano Sarti
Via Idice, 9
40108 San Lazzaro di S.
c.f. SRT SST 67L23 A757K

progetto strutturale e d.l.
Ing. Claudio Martini
progetto del verde
Dott. For. Riccardo Adversari
indagini geo-tecniche
Dott. Geol. Oberdan Drappali
progetto impianti idraulici e fognature
Ing. Angelo Zanotti
progetto impianti elettrici
Ing. Luca Fini
progetto impianti termici
Ing. Marcello Bighelli
ingegneria acustica
Ing. Maria Sabboni

CONCEPT DI PROGETTO
 STATO LEGITTIMO STATO DI FATTO
 INTERVENTI PROGETTO

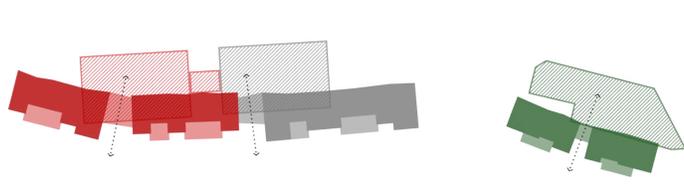
ARCH 00
SCALA 1:100

Aprile 2020



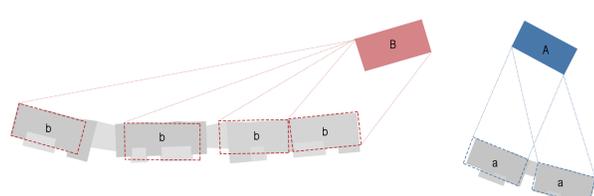
Rigenerazione, è riduzione della "sezione resistente"

Il nuovo volume si plasma, si abbassa, si allunga, si pone ad una quota leggermente inferiore. Significa ridurre la "sezione resistente" alla percezione del paesaggio. Ridurre qualsiasi ostacolo alla visuale lontana migliorando l'inserimento nel contesto.



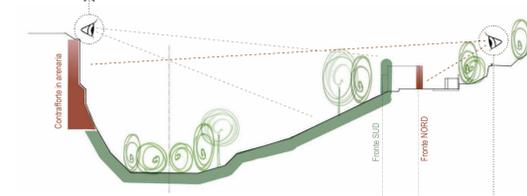
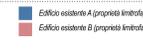
Rigenerazione, è Riduzione e Re-distribuzione dei volumi

I nuovi fabbricati non hanno forma definita o definibile. Si allungano (colostretti) tra il limite della zona di rispetto stradale ed il limite del vincolo idrogeologico. Ognuno di essi è rigenerazione del singolo volume originario, talvolta in riduzione; ogni volta rifiutando approcci speculativi di amplificazione.



Rigenerazione, è conservazione del Fattore di scala

È attenzione e sensibilità non solo alle viste orizzontali, ma anche a quelle a volo d'uccello. Lungono proposte dimensioni congruenti alle dimensioni dei fabbricati agricoli esistenti. Due piani di altezza massima, profondità di circa nove metri, larghezza di circa diciotto.

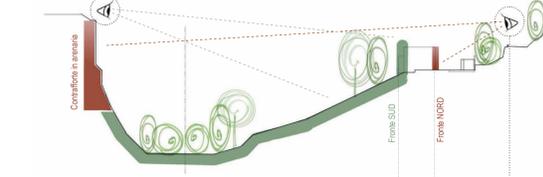
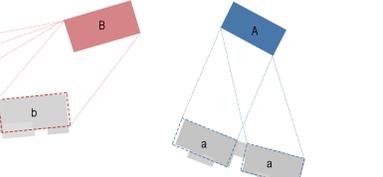


Rigenerazione, è pensare di essere parte del paesaggio, quasi non percepibile

È il racconto dei colori, della forma percettiva, della tessitura irregolare e spogiosa degli spazi calcarei, di quella regolare e dei cornici, di quella rocciosa delle aree boschive che invade ogni spazio disponibile, e contrapposto a questi, degli insidiosi bastioni di anemaria giallo ocra, sfondo e panorama della visuale verso nord.



Un "progetto" è un percorso di progressiva conoscenza, aperto, che non si conclude; è un dialogo continuo, quasi istintivo tra sollecitazioni percettive ed esigenze che si sovrappongono, mutandosi e fondendosi: è un osservando che disegna un successivo vivendo, che diventerà un vissuto in un continuo crescendo. Diversamente vissuto in ogni sensibilità e da ogni fantasia, dalla conoscenza che si trasforma in esperienza. La norma d'ambito racconta un obiettivo indicando un percorso da perseguire. E una regola, che disegna confini, accende obiettivi, non costruisce muri né pone divieti. Queste parole, e ancor più questi disegni, raccontano il nostro incamminarci a quel percorso. Sono un frutto, ancora acerbo, di un albero che sta consolidando le molte sue radici. Che richiede ancora molta cura, tanta osservazione e molta ascolto, e ancor più, molta passione. Sono un frutto a lenta maturazione. Alcuni mesi ormai. Il tempo lungo di un pensiero che si è andato progressivamente consolidando, che ci permette di aver, noi stessi prima degli altri, la tranquillità, forse la presunzione, ma pure la consapevolezza, di aver iniziato quel cammino in una giusta direzione e con il giusto passo. Non sono semplicemente il disegno creativo di un progetto, ma il risultato di una progettazione interdisciplinare che ha coinvolto più professionisti impegnati a dare ogni risposta alle matrici di carattere geologico ed ambientale. Abbiamo pulito l'area per averne completa e completa percezione, scoprendo jascioli, avvertimenti, tubi e fognature, vesche e altre molte tracce di trascorsi non raccontati. Abbiamo survolato l'area in ogni direzione con un piccolo drone, per guardarla e riguardarla, a comprenderne ogni interazione possibile, presente e futura. Abbiamo implementato il rilievo plani altimetrico e quello geologico, per disporre di tutte le informazioni necessarie alle verifiche di stabilità geotecnica, alla progettazione delle opere di regimazione idraulica, ed alla progettazione delle opere di sistemazione vegetazionale. Ora siamo in grado di raccontare con più consapevolezza il percorso di Rigenerazione. di un'area dismessa ed abbandonata, caratterizzata dalla presenza fabbricati originariamente a destinazione agricola, poi convertiti a funzione produttiva. Rigenerazione significa migliorare il rapporto tra ambiente e spazio edificato. Tra PESAIOGGIO e nucleo antropizzato. Significa rispettare la norma d'ambito, "uscire" dalle zone di rispetto, ma pure tendere al miglioramento in ogni matrice di analisi e valutazione. È stimuare cemento armato e bitume dell'asfalto. Rigenerazione è miglioramento delle condizioni di STABILITÀ DEL VERSANTE con interventi di ingegneria ridotti e non massivi, talvolta conservativi. È ridurre alle sole opere di fondazione gli interventi di scavo e movimento terra; è la sensibile riduzione dell'altezza dei fabbricati che ne comporta una sostanziale mitigazione, assenza di percezione; è rigenerare il volume esistente riduendolo, plasmando la forma ai vincoli esterni, ma soprattutto invitando qualsiasi amplificazione con strutture in aggetto. Sono i vincoli che dettano la forma. È la forma che detta il foggia. Rigenerazione, è regimare il flusso delle ACQUE, ridurre il rischio geologico, ma regimare la qualità ed il deflusso. È destinare spazi e risorse economiche ad un doppio sistema di disposizione filtrazione delle acque domestiche; è prevedere un sistema estivo di giardini pensili che migliora il microclima interno; delle abitazioni rallentando il deflusso delle acque meteoriche; e recuperare quest'acqua per irrigare i giardini, e raccogliere quella in eccesso in una vasca di laminazione a cielo aperto per evitare fenomeni di erosione. Rigenerazione è proporre in ambiente collinare una SOLUZIONE FORMALE non convenzionale; ascoltando ed osservando il colore, la forma, la tessitura irregolare degli spazi calcarei, dei campi e delle aree boschive; difronte ad essi, degli insidiosi bastioni di anemaria giallo ocra, che il raggio di sole radente del mattino e della sera colorano di luce e di ombra. Volumi concepiti eppure frammentati. Due come rocce verso nord. Leggeri e profondi, indivisi del verde che avanza, sul fronte sud che guarda la valle. Rigenerazione, sono TEXTURE e MATERIALI del luogo. Legno, listelli orientati, listelli discordanti, i rami d'inverno intonaco colore dell'anemaria, forni sbaccati, rocce primarie che cambiano luce con l'orientamento. L'anemaria microforata, trasparenza delle foglie e primavera. Terreno stabilizzato o cemento semidurente per la viabilità interna, colore della terra.



Edificio esistente A (proprietà limitata)
Edificio esistente B (proprietà limitata)

Fronte SUD
Fronte NORD

Abbiamo provato a pensare alla "casa" perché non fosse una scatola ma uno spazio aperto, specchio, anzi, simmetrica replica di quello che le accade intorno. "Spagna" che associa le forme ed i colori. Piani verticali e piani orizzontali quasi indipendenti che si ricompongono in un disegno organico. Abbiamo disegnato due fronti, molto diversi tra loro, che camminano paralleli: sotto ad un grande prato che fa da letto contengono l'intimità di uno spazio domestico; che tuttavia vive proprio di questo rapporto con lo spazio esterno. Spazio che si chiude verso la strada con un muro come i bastioni in anemaria a nord che fanno da sfondo. Lo spazio interno si protegge dal rumore della strada pubblica e dallo spazio condominiale di accesso e sosta. È un grande fronte continuo. Ma cambia inclinazione, ha un profilo irregolare, una tessitura superficiale ruvida e grossolana; negli spigoli cambia l'ombra e ed il tono del colore. Le finestre e la porta di ingresso, sono scureature del piano. Ogni piega, è di nuovo diversa ombra di luce e di colore. Spazio che si apre verso la valle, a sud; lascia entrare la luce ma pure il profumo, il rumore, il colore della vegetazione. Eppure, si apre ad essa con discrezione. Le finestre non sono tutte frontali. I muri non sono muri, sono trame filtrate di dughe di legno. Come la luce e le ombre dei rami e della vegetazione. Alberi, cespugli, rami d'inverno, foglie e fiori di primavera, comunque tutt'uno con quello spazio costruito che ne cerca sinergica partecipazione. Ogni famiglia, ha un grande terrazzo con il pavimento in legno. L'acqua non si ferma. L'aria neppure. Gli alberi della macchia ne proteggono l'ingombro. Attraverso gli alberi, puliti e mantenuti, resta la vista lontana verso sud. Verso la valle del Reno e verso le grandi rocce di anemaria.

